

**Dobbiaco – Emozionante. Diverso. Variopinto.** Così si conclude il **Festival Dolomites 2026**, sotto il motto «Glücksfälle», lasciando il pubblico tra stupore, emozione e un entusiasmo duraturo. Gli ultimi due fine settimana si sono trasformati in un vero e proprio volo musicale, in cui passato, presente e futuro si sono intrecciati in modo straordinario.

Il 21 marzo, con “Gleißend klingendes 1913”, ha preso vita una serata intensa tra letteratura e musica: **Christian Sutter** e il **Windsbraut Quartett** hanno fatto rivivere un anno di estremi – tra fioritura artistica e imminente cambiamento. Suoni scintillanti si sono intrecciati a testi incisivi, accompagnati da una mini-esposizione curata con opere e libri dell’epoca.

Il giorno seguente, l’**Orchestra Giovanile della Provincia di Bolzano**, diretta da **Edwin Cáceres-Peñuela**, ha lanciato un forte segnale verso il futuro. Con la partecipazione straordinaria di **Benjamin Schmid** e la prima assoluta di “The Big Bang” di **Mathias Schmidhammer**, il pubblico ha vissuto un processo sonoro dirompente e di rara intensità.

Il 27 marzo, **Wolfgang Muthspiel** ha affascinato con il suo programma solistico “Etudes/Quietudes”: virtuoso, poetico, libero – un dialogo raffinato tra chitarra classica e jazz.

Il gran finale del 28 marzo è stato dedicato a nuove voci: il **K.K.-Klang-Kabinet** (Christina Flatscher, Sarah Haller, Katharina Kurz, Jasmin Marth, Paula Mittich, Anna Schnegg) ha emozionato con «Daham» – autentico, diretto, profondamente radicato nel dialetto. A seguire, la **Sweet Alps Orchestra** (Martin Ohrwalder, Paolo Trettel, Klaus Dickbauer, Achille Succi, Nicolo Zanella, Helga Plankensteiner, Federico Pierantoni, Peter Cazzanelli, Michael Lösch, Glauco Benedetti, Matteo Giordani) ha proposto con «Voyage» un coinvolgente viaggio sonoro tra Alpi, Balcani e Africa.

Un festival che supera i confini – e continua a risuonare nel tempo. Prossimo appuntamento: 2027.